

*Nota informativa n. 45/B del 20/11/2023*

L'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 83 del 2014 disciplina l'istituto dell'art bonus, un credito di imposta sulle erogazioni liberali finalizzate allo specifico sostegno dell'attività di conservazione, manutenzione e valorizzazione di beni culturali.

Come ricordato dall'Agenzia delle entrate nella [risoluzione 411 del 2/8/2023](#), sul 65 % delle erogazioni effettuate in denaro da persone fisiche, enti non commerciali e soggetti titolari di reddito d'impresa per *«interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico sinfoniche e dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo»* viene riconosciuto un credito di imposta alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 15 % del reddito imponibile, ed ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui, ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Il credito di imposta è riconosciuto anche quando le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici sono destinate ai soggetti concessionari o affidatari dei beni oggetto di tali interventi come nel caso dell'istante, fondazione privata concessionaria di un edificio di proprietà della Regione destinato a museo polivalente con fototeca, biblioteca e archivio storico aperti alla pubblica fruizione.